

II

“Sapientiarío”

”

Storie, riflessioni, semplicità e
saggezza cristiana dalle parrocchie
a cura di Marisa Cimbri

domenica 31 maggio 2026

COME GAZZELLA SUI MONTI



Che cosa, o Donna, ti spine
al viaggio con dentro il
cuore l'annuncio divino?
Come gazzella sui monti
correvi e al tuo passaggio
esultava il creato. Fontane
in festa e uccelli cantavano,
anche le fronde parevan
chinarsi: o fiumi e selve,
battete le mani a Lui che
passa pur chiuso nell'arca.
Sopra il trono più eccelso
passava, ma ora solo le cose
intuivano e nel silenzio
facevano ala a questa
aurora dell'ultimo giorno.
Agile e sola sui monti di
Giuda, così già madre
l'offrivi alla terra: la
Pentecoste si è aperta sul
mondo, profeteranno per le
prime madri.

Padre Tuoldo

CHE IL SIGNORE CAMMINI IN MEZZO A NOI!

Per dire la Trinità, Gesù usa nomi di famiglia, di casa, nomi che abbracciano e stringono legami: Padre, Figlio, Spirito buono, alito che fa respirare la vita. La festa della Trinità è l'annuncio che Dio non è in se stesso solitudine, ma comunione, legame, abbraccio. Che ci raggiunge e ci dà il suo cuore plurale. Allora capisco perché la solitudine mi pesa così tanto e mi fa paura: perché è contro la mia natura. Allora capisco perché quando sono con chi mi ama, sto così bene: perché realizzo la mia vocazione. La Trinità è lo specchio del mio senso ultimo, e del senso dell'universo: tutto incamminato verso un Padre fonte di libere vite, verso un Figlio che mi innamora, verso uno Spirito che accende di comunione le nostre solitudini. Anche l'autopresentazione di Dio sul monte Sinai, davanti al suo grande amico Mosè, ha nomi caldi: misericordioso, pietoso, lento all'ira, ricco di grazia e di fedeltà (Es 34,6). Mosè è salito con fatica, due tavole di pietra in mano, e Dio sconcerta lui e tutti i moralisti, scrivendo su quella rigida pietra parole di tenerezza. E Mosè capisce e prega: "Che il Signore cammini in mezzo a noi, venga in mezzo alla sua gente. Non resti sul monte, guida alta e lontana, ma scenda e si perda in mezzo al calpestio del popolo". Tutta la Scrittura ci assicura che nel calpestio del popolo, nella polvere dei nostri sentieri, lo Spirito accende i suoi roveti e i suoi profeti; il Padre rallenta il passo sul ritmo del nostro; il Figlio è salvezza che ci cammina a fianco: «venuto non per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato» (Gv 3,17). Lui non condanna e neppure giudica: «Io non giudico!» (Gv 8,15). Parola dirompente, da ripetere alla nostra fede paurosa settanta volte sette! Io non giudico, né per sentenze di condanna, né per verdeti di assoluzione. Posso pesare i monti con la stadera e il mare con il cavo della mano (Is 40,12), ma l'uomo non lo peso e non lo misuro: lo amo; non preparo né bilance, né tribunali, perché non giudico, io salvo. "Di loro ciò che il vento dice alle rocce, ciò che il mare dice alle montagne. Di loro che una bontà immensa penetra l'universo, di loro che Dio non è quello che credono, che è un vino di festa, un banchetto di condivisione in cui ciascuno dà e riceve. Di loro che Dio è Colui che suona il flauto nella luce piena del giorno, si avvicina e scompare, e ci chiama alle sorgenti. Di loro l'innocenza del suo volto, i suoi lineamenti, il suo sorriso. Di loro che Egli è il tuo spazio e la tua notte, la tua ferita e la tua gioia. Ma di loro, anche, che Egli non è ciò che tu dici di Lui, che la sua tenda è sempre oltre..." (Comm. Franc. Cisterc.

Ermes Ronchi



Parrocchie REGINA PACIS e VISITAZIONE - Bolzano

tel. 0471-916224 - mail: info@reginapacisbz.it - sito internet: www.reginapacisbz.it

CHIEDIMI PERCHE'



Chiedimi perché vado in montagna. Chiedimi perché, quando il resto mi sta stretto, l'unica via è il sentiero. Chiedimelo. - Perché? - Perché in montagna non puoi sprecare fiato per parole inutili. Lo devi conservare per arrivare in cima, e il resto è silenzio o parole gentili. Perché l'unico peso è lo zaino. Non c'è peso per il cuore. Perché tutti, se lo desiderano, possono arrivare in cima. Solo un passo dietro l'altro. Perché incroci persone che trovano ancora un momento per salutarti. Perché non ci sono orpelli: ci sei tu e c'è il tuo corpo, che devi custodire e curare, se vuoi avere le forze. C'è il cielo con i suoi umori. Non si scherza con la pioggia, il vento, la neve o la notte. Devi fare molta attenzione, e tornare a quello stadio

primitivo in cui la natura e i suoi movimenti erano parte della tua vita, parte integrante del tuo quotidiano. Non puoi snobbare la natura, in montagna: ti tira per la manica, ti chiede di guardarla, di studiarla, di esserle presente. In montagna puoi e devi essere presente a te stesso, senza distrazioni. Forse è per questo che, sopra tante vette, telefonini e internet funzionano a singhiozzo... è la natura che ti dice: "Lascia stare, lascia stare il superfluo. Stai con gli amici. Stai con gli animali. Stai con te stesso. Non ti serve nient'altro".

Valeria Tonello



PENSIERI DELLA SETTIMANA



- Comprendere gli esseri umani è intelligenza. Comprendere se stessi è saggezza.

- Un buon viaggiatore non ha piani precisi e il suo scopo non è arrivare.

- Chi non ha fiducia, non ottiene fiducia.

Lao Tzu



Orario Invernale Regina Pacis - Visitazione

dal 5 ottobre 2025 al 13 giugno 2026

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
		MESSA 8:30 REGINA PACIS	MESSA 8:30 REGINA PACIS	MESSA 8:30 REGINA PACIS		MESSA 9:30 VISITAZIONE
MESSA 18:30 REGINA PACIS	MESSA 18:30 REGINA PACIS	MESSA 18:30 VISITAZIONE	MESSA 18:30 VISITAZIONE		MESSA 18:00 REGINA PACIS	MESSA 10:30 REGINA PACIS
		CONFESSIONI 17-18 VISITAZIONE	CONFESSIONI 17-18 VISITAZIONE		MESSA 18:30 VISITAZIONE	
UFFICIO 9-11 REGINA PACIS	UFFICIO 9-11 REGINA PACIS	UFFICIO 9-11 REGINA PACIS	UFFICIO 9-11 REGINA PACIS	UFFICIO 9-11 REGINA PACIS		

Arrivederci
alla prossima settimana